

PCI, PSI, PSDI e PRI sono i partiti che hanno votato a favore

Eletti tra gli applausi del pubblico il sindaco e la nuova giunta di Ancona

Il primo discorso del repubblicano Monina, riconfermato a capo dell'amministrazione - Vice sindaco il compagno Cleto Boldrini - Cinque assessori comunisti, quattro socialisti, un socialdemocratico e uno del PRI

ANCONA — Con il voto di PCI-PSI-PRI-PSDI-Sinistra indipendente e quello contrario di DC, MSI e PR, lunedì sera il consiglio comunale dorico, nel corso di una seduta preceduta dal consigliere aniano Boldrini ha eletto la nuova giunta poco dopo un mese di trattative. A capo dell'amministrazione municipale è stato riconfermato il repubblicano Cleto Monina, mentre il compagno Cleto Boldrini ha assunto per la prima volta l'incarico di vice sindaco.

Dei restanti undici assessori cinque sono comunisti: Massimo Paccetti, Maurizio Piazzi, Franco Frezzotti, Silvio Mantovani, Uilano Gianini che ricopriranno rispettivamente gli assessorati alla P.I., cultura e informazione, trasporti, traffico, attività economiche, bilancio, finanze. Quattro saranno i socialisti: presenti nell'esecutivo, Franco Del Mastro, Sergio Sirani, Ulderico Fattori, Giancarlo Mascino. I repubblicani e i socialdemocratici saranno rappresentati da un esponente ciascuno, Giugliotti del PRI e Brisighelli per il PSDI.

Il dibattito ha fin dall'inizio evidenziato il valore dell'intesa raggiunta. Una riunione dal tono civile e profondamente basato su un sereno confronto. Assenti i dc Tombolini e Trifogli. Per i democristiani ha preso la parola il neo-eletto Sauro Brandone Questi, pur rimarcando più volte la volontà di uno stretto collegamento dello scudo crociato con le sue più genuine tra-

dizioni popolari, non ha evitato toni sprezzanti e accuse isteriche. Proclamando ai quattro venti la patita esclusione della DC dalle trattative, Brandone ha tenuto a precisare che la DC non ha posto pregiudiziali. Salvo poi a dire che la colpa è tutta del PCI che ha preteso di sostenere la sua legittimazione come forza di governo. Già, perché la DC non può intraprendere i deliberati congressuali, per cui non può nemmeno pensare ad andare in giunta coi comunisti.

Alle affermazioni dc (ad esempio quella di una pretesa genericità dell'identità di una perdita di identità del PRI e del PSDI nei confronti del « gigante » PCI) hanno via via replicato, nel corso del loro intervento, Cagli e Baldelli, per il PRI, Tiraboschi e Mascio per il PSDI, Marzoli per il PCI, Brisighelli per il PSDI, Grassini per la Sinistra indipendente. Scontato il voto di una presunta sudditanza nei confronti del PCI mosse loro dall'oratore democristiano.

L'on. Tiraboschi, che durante la seduta ha annunciato le sue dimissioni dal consiglio comunale, il segretario provinciale Antonio Gianotti, parlando a nome del suo gruppo ha espresso la soddisfazione per la maggioranza creata, capace « di essere un segnale di valore politico nazionale e regionale ». Anche gli ha trattato alcuni temi programmatici (case, sanità), dando particolare rilievo al ruolo del « Comune nuovo » pre-

giurato dalle leggi delega. Grassini a nome della Sinistra indipendente ha annunciato l'adesione del gruppo alla maggioranza, precisando di aver rinunciato alla partecipazione in giunta solo per favorire l'intesa a cinque. Ha tenuto a salutare i risultati raggiunti nei rapporti unitari tra le forze di sinistra. Dopo il socialdemocratico Brisighelli che ha portato l'adone piena del suo partito con motivazioni sia di ordine generale che locale, ha preso la parola la compagna Milly Marzoli.

Il capogruppo comunista ha innanzitutto esaltato il valore politico nazionale della maggioranza costituita nel capoluogo della regione marchigiana, respingendo, nel contempo, ogni accusa di arroganza o di arroccamento comunisti (basti pensare alla composizione della giunta e all'ampiezza politica raggiunta dalla maggioranza); « ad isolarsi — ha precisato — la DC, che preferisce la polemica generica al confronto concreto coi comunisti. Non sta a noi risolvere i problemi, ma a noi intermedo del partito scudo crociato ».

La seduta si è conclusa con le votazioni per le elezioni degli organismi di governo della città e con il primo discorso del sindaco Monina, accolto da un applauso del pubblico. Battimano che si è ripetuto dopo le due votazioni per definire gli assessori.

Nonostante questi toni, tutti i partiti in giunta hanno dichiarato di volere procedere in maniera aperta tanto nei confronti dell'opposizione dc che di quella radicale, con la quale — ha detto ad esempio il capogruppo socialista Tiraboschi — abbiamo parecchie battaglie in comune da condurre. Il PRI, per bocca dei suoi esponenti intervenuti, ha confermato il valore di una scelta che, facendo del territorio della nuova emergenza, mira esclusivamente a compiere gli interessi della città. « Non gli si tratta contrapporre destra, sinistra o centro — ha detto ad esempio Baldelli — ma di compiere una scelta di progresso ». Precedentemente l'altro esponente repubblicano Carlo Cagli si era assunto il compito di spiegare seppure sommarariamente il contenuto della mozione programmatica. Entrambi hanno anche duramente replicato alle accuse di una presunta sudditanza nei confronti del PCI mosse loro dall'oratore democristiano.

L'on. Tiraboschi, che durante la seduta ha annunciato le sue dimissioni dal consiglio comunale, il segretario provinciale Antonio Gianotti, parlando a nome del suo gruppo ha espresso la soddisfazione per la maggioranza creata, capace « di essere un segnale di valore politico nazionale e regionale ». Anche gli ha trattato alcuni temi programmatici (case, sanità), dando particolare rilievo al ruolo del « Comune nuovo » pre-

giurato dalle leggi delega. Grassini a nome della Sinistra indipendente ha annunciato l'adesione del gruppo alla maggioranza, precisando di aver rinunciato alla partecipazione in giunta solo per favorire l'intesa a cinque. Ha tenuto a salutare i risultati raggiunti nei rapporti unitari tra le forze di sinistra. Dopo il socialdemocratico Brisighelli che ha portato l'adone piena del suo partito con motivazioni sia di ordine generale che locale, ha preso la parola la compagna Milly Marzoli.

do in un campo « sperimentale », non si può accontentare tutti, questo sarà l'ultimo tentativo per una prassi del genere. L'assessore del Mastro, dal canto suo, ha respinto le critiche, osservando come la proposta di legge sia nata da un'ampia consultazione e che il calendario '79-80 non si può assolutamente giudicare un calendario « sperimentale ». Tra gli altri provvedimenti discussi ieri mattina la concessione di contributi integrativi ai comunisti e ai consorzi per la costruzione di asili-nido (relatrice la compagna Malgrì Amadei); e interventi di inasprimento delle pene per la costruzione di asili-nido (relatore il dc Giampoli); e, naturalmente, la proposta di legge che prevede la creazione di un ente Carlo Alberto del Mastro; le tesi sostenute da Giampoli sono state tutte minimizzate e giustificate, in fondo si sta operan-

Una organizzazione di giovani per sfruttare le risorse del luogo

A Villalago il turismo si fa in cooperativa

TERNI — Quando, all'indomani del varo della legge per l'occupazione giovanile, si costituirà la cooperativa COGAST per la gestione di attrezzature alberghiere, sportive, turistiche, c'era molto ottimismo. L'ossatura era allora costituita da giovani in cerca di occupazione di Piediluco. I presupposti per la gestione dell'esperienza c'erano. Si disse allora che nella provincia esistevano potenzialità da sfruttare per una espansione delle attività turistiche.

Si capì subito che quella della cooperativa di giovani era una carta da giocare. Poi i soci sono aumentati e l'area di intervento si è estesa. Insomma, le aspettative non sono andate deluse. Durante questa estate ci sono cinquanta giovani che lavorano per la cooperativa in attività legate al settore turistico. La COGAST gestisce l'albergo ristorante di Villalago, un complesso di notevoli dimensioni, inserito nel parco che si trova sulla collina sovrastante il lago. Sempre a Piediluco si lavora per la gestione dell'« ex Manila », proprio sulla sponda del lago, dove c'è una discoteca e un bar frequentatissimo.

Sempre alla COGAST sono state affidate due spiaggette di Piediluco. Gestita inoltre due bar a Ferentillo, il campeggio di Marmore, due piscine coperte a Terni, una ad Amelia, città nella quale la COGAST ha preso in affitto anche il bar dei giardini pubblici. Di recente la cooperativa ha stipulato un contratto con il comune di Acquasparta per la piscina che è già stata aperta. Sabato scorso la COGAST ha inaugurato una nuova attività, questa volta sui monti di Polignano, dove è stato aperto un rifugio del corpo dei forestali. Ci si arriva facilmente. Da Polignano alla fontana di Acquaviva la strada si inerpica su monti e è già asfaltata. Da qui fino al rifugio ci sono tre chilometri di strada bianca. Per arrivare all'ex rifugio, a 1.242 metri, dalla vicina Terni basta dunque compiere una breve passeggiata.

« Non esiste un altro posto — sostiene il sindaco di Polignano, compagno Amerigo Matteucci — a questa altezza, che da Terni può essere raggiunto in minor tempo. Per questi tre chilometri di strada bianca speriamo che presto possa essere asfaltata e l'Amministrazione provinciale è già stata interpellata ». Il rifugio fu costruito nel 1957 dai forestali stessi, nei ritagli di tempo. Rimase però una specie di baracca, scarsamente utilizzata. Se non si fosse intervenuti, quasi sicuramente il rifugio sarebbe crollato. Mal ridotto com'era ultimamente. E sarebbe stato un vero peccato veder andare in malora un patrimonio che gode di una posizione splendida, circondato da una fitta pineta, una vera e propria isola di verde.

« Quando tra il 1972 e il 1973 — prosegue il sindaco — chiuse l'unico ristorante del posto, la giunta di sinistra, che da poco ha preso nelle proprie mani il Comune, intuì subito che il rifugio di Coliberton poteva essere la struttura adatta per colmare questa lacuna e imprimere al turismo un nuovo slancio. Nel 1973 chiedemmo un mutuo di 40 milioni, sulla base della legge regionale per il turismo. Ce ne furono concessi 20 per il rifugio e 20 per le ricerche di acqua. Con quel primo finanziamento abbiamo ampliato il vecchio stabile e fatto le opere di consolidamento ».

« Poi abbiamo avuto un contributo successivo di venti milioni dall'Azienda di cura, soggiorno e turismo, coi quali abbiamo reso funzionale il ristorante. Adesso abbiamo in corso una pratica per altri 30 milioni di finanziamento per realizzarli anche l'albergo. Speriamo in breve tempo di riuscire a completare l'intero. L'Azienda del turismo si è riservata la gestione del complesso per dieci anni, affidandola poi alla COGAST, impegnandosi a dotarlo di una serie di strut-



ture. Noi pensiamo di realizzarvi anche un camping per le tende e le roulotte ». Le prime due giornate di lavoro sono andate molto bene. « Sia sabato che domenica — conferma Augusto Scaccetti, il giovane direttore del ristorante — abbiamo fatto 55 coperti. Anche lunedì abbiamo avuto a pranzo una decina di persone. E' un buon risultato. Ci poi un notevole numero di persone che ci chiede se abbiamo delle camere. Quando potranno aprire anche la pensione andrà sicuramente ancora meglio. Per adesso vi lavoriamo in tre giorni feriale mentre il sabato e la domenica ci sono altri tre giovani che ci aiutano. Stiamo facendo una politica dei prezzi bassi e ci siamo orientati verso una cucina di tipo casareccio, sfruttando i prodotti del posto, il tartufo, i formaggi e il prosciutto. Un pasto completo viene a

La COGAST gestisce l'albergo ristorante inserito nel parco vicino al lago. A Piediluco sono state affidate due spiaggette. Una convenzione per la piscina di Acquasparta con il Comune. Un ristorante ricavato da un rifugio dei forestali.

costare intorno alle cinquemila lire ». « Credo si debba sottolineare — conclude Matteucci — il significato di questa iniziativa. In questa maniera abbiamo dato un impulso al turismo, ma abbiamo anche risposto alle aspettative dei giovani, per i quali è possibile, almeno crediamo, in questo settore creare delle possibilità di lavoro ».

g. c. p.

Deciso dal comitato riunitosi lunedì a Perugia

Un nuovo assetto e composizione degli organismi regionali del PCI

Il comitato regionale del nostro partito ha approvato nella seduta di lunedì sera all'unanimità alcune misure relative all'assetto ed alla composizione degli organismi di direzione a livello regionale. La segreteria regionale risulta perciò così composta: Gino Galli, Claudio Carmelita, Gianpietro Rasinelli, Maurizio Benvenuti, Albano Del Favero, Umberto Fagioli, Sergio Nasini, Giacomo Forzani, Paoletta Agostini, Francesco Mandarini, Giorgio Stabiani, Settimio Gambuli, Ivano Rasinelli, Bruno Nicchi, Pino Farnacci, Giorgio Di Pietro. Sono state create otto sezioni di lavoro: dipartimento economico e territoriale (responsabile il compagno Ivano Rasinelli), dipartimento problemi del partito (responsabile il compagno Bruno Nicchi), dipartimento informazione e propaganda (responsabile il compagno Settimio Gambuli), dipartimento problemi sociali (responsabile il compagno Paoletta Agostini), dipartimento problemi economici locali e problemi dello Stato (responsabile il compagno Claudio Carmelita), dipartimento scuola e università (responsabile il compagno Raffaele Rossi), sezione problemi internazionali (responsabile Francesco Berrettini), sezione femminile (responsabile Katia Bellillo).

Il comitato regionale ha inoltre espresso « profonda preoccupazione per i guasti ed i danni che stanno producendosi nell'intero paese e nella nostra regione a causa del prolungarsi della crisi di governo. Il mantenimento e l'estensione, soprattutto da parte della DC, della pratica dei veti, accontentando i fenomeni di ingovernabilità, mentre premono sulla situazione economica e sociale, tale problema di grande portata, che debbono essere affrontati con tempestività e con rigore per impedire l'ulteriore aggravamento della situazione ».

« Basta far riferimento — termina il comunicato — alla crisi energetica ed alla politica di rialzo dei prezzi per valutare quanto negativamente l'assenza di una seria azione di governo colpisce pesantemente ed immediatamente una regione come l'Umbria, sia nelle attività produttive sia nelle condizioni di vita delle masse popolari ».

« Basti far riferimento — termina il comunicato — alla crisi energetica ed alla politica di rialzo dei prezzi per valutare quanto negativamente l'assenza di una seria azione di governo colpisce pesantemente ed immediatamente una regione come l'Umbria, sia nelle attività produttive sia nelle condizioni di vita delle masse popolari ».

Forse una schiarita nella vicenda di Giuseppe Capitanucci, il trentenne assiano internato circa un mese e mezzo in un manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Il giudice istruttore dott. Miriano ha infatti predisposto una nuova perizia che dovrebbe essere fatta da un docente dell'Università di Modena il 20 agosto. Il responso sarà determinante per decidere la liberazione del Capitanucci: se infatti l'esperto designato lo dichiarerà non pericoloso il magistrato potrà revocare l'ordinanza che ha causato l'internamento del giovane.

Nei giorni scorsi gli tre psichiatri di Montelupo avevano, nella loro relazione, parlato di non pericolosità e del resto sin dall'inizio il direttore dell'ospedale psichiatrico di Perugia prof. Sedari si era espresso in questi termini. Fu invece la diagnosi del dott. Conte di Foligno a mettere in moto il meccanismo dell'internamento. In tutta la regione continua frattanto la mobilitazione delle forze di sinistra, delle organizzazioni sindacali e di alcune emittenti democratiche per chiedere la scarcerazione di Giuseppe e aprire un serio dibattito sui problemi dei manicomi criminali.

Il 4 agosto dovrebbe tenersi a Perugia su questo tema più generale un convegno.

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Nell'incontro con Regione e Comune l'azienda non presenta un piano organico

Per la « Terni » dieci piccoli programmi

Secondo la direzione aziendale questo pacchetto di proposte potrebbe portare conseguenze positive Per l'assessore Provantini sono comunque delle indicazioni che impongono una seria valutazione

La « Terni » non si è incontrata ieri mattina all'incontro con i rappresentanti della Regione e del Comune di Terni con un progetto a medio e lungo periodo come previsto. Non è però arrivata nemmeno a mani vuote: per tre ore il dott. Arena ed il dottor Mancinelli hanno esposto alcuni programmi che la società ha già messo in cantiere. I due dirigenti hanno inoltre sostenuto che se l'intero « pacchetto di proposte andasse davvero in porto ci potrebbero essere conseguenze positive anche sul piano occupazionale. Ma vediamo in concreto di che cosa si tratta. Il reparto dove si produce il tondo potrà essere nel mese di settembre definitivamente portato a sistemazione, per quanto riguarda invece gli acciai inossidabili è già pronto lo studio, ma mancano i finanziamenti. I problemi del reparto laminieri e caldererie sembrano più vicini alla soluzione.

Questo in sintesi il pacchetto delle proposte che Comune di Terni e Regione si sono impegnati a prendere prontamente in esame. A conclusione della riunione comunque l'assessore Alberto Provantini ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Alla « Terni » avevo chiesto di presentarci un progetto complessivo sul futuro della società, con programmi a medio e lungo termine nei singoli comparti dell'azienda. Oggi, la « Terni », rispettando gli impegni assunti, e proseguendo la condotta di fronte a noi, ci ha presentato (rispetto alle linee strategiche enunciate a

deciembre dello scorso anno nell'incontro del 2 maggio), per alcuni comparti programmatici dettagliati, per altri conclusioni degli studi, per altri delle ipotesi da verificare rispetto alle richieste da noi avanzate, manca ancora un progetto complessivo di medio e lungo termine e risposte ad alcune questioni che si pongono con urgenza. Tuttavia, ci siamo trovati di fronte ad una serie di programmi, che ci impongono di misurarci nel concreto ».

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

nella quale occorrerà definire il futuro della società, attraverso un confronto tra le istituzioni, nella stessa « Terni ». Stante l'importanza e la complessità dei problemi, abbiamo voluto evitare di esprimere nell'incontro di oggi i nostri pareri nel merito dei problemi: ci siamo impegnati su 3 punti: 1) esprimere la posizione della regione e del comune, tanto rispetto ai programmi in corso, quanto alla « Terni » che alle risultanze dello studio « Finsider » sulle lavorazioni sideromeccaniche, e per questo lavoreremo perché entro settembre si possa esprimere una posizione unitaria del comune e della regione; 2) sulla base di queste posizioni andremo ad un confronto di merito con la dirigenza della « Terni »; 3) si renderà comunque necessario aprire a quel punto un confronto con il governo perché il progetto « Terni », comprensivo di tutti i programmi, possa risultare dalle istituzioni sociali e dalla trattativa con il sindacato, sia recepito nella programmazione nazionale, e su di esso vi sia l'impegno del governo per la sua attuazione ».

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

una fondamentale impostazione demagogica. Oltre non tiene conto di un istituto di biologia della selvaggina di Bologna che aveva giurato di non cedere alla carne per cinque giorni la migrazione nei mesi di ottobre, novembre, e parte di febbraio e marzo. La proposta di legge è stata invece sostanzialmente difesa dall'altro relatore, il dc Giampoli, e, naturalmente, il vicepresidente corrente Carlo Alberto del Mastro; le tesi sostenute da Giampoli sono state tutte minimizzate e giustificate, in fondo si sta operan-

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase

L'estremo saluto di S. Benedetto a Primo Gregori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il compagno Primo Gregori ha ricevuto ieri l'estremo saluto dalla città che lo ha visto crescere ed affermarsi come uno dei suoi dirigenti politici e amministrativi di maggior prestigio sino ad averlo salutato per due anni, dal luglio 1976 all'agosto 1978. Migliaia di persone, compagni, amici, parenti, esponenti politici di altri partiti, del PSI, del PRI, della DC — tra gli altri l'on. Silvestri e il segretario provinciale Paoletta — hanno reso omaggio alla salma (la camera ardente è rimasta allestita per due giorni nei locali del comitato di zona del PCI di San Benedetto) ancora più numerose persone che hanno preso parte alla cerimonia funebre. Si può senz'altro affermare che la stragrande maggioranza dell'« ambedettesi » in vario modo aveva avuto modo

di trattare e di discutere con il compagno Gregori da quando, negli anni cinquanta, giovanissimo, era dirigente del movimento « Camera del Lavoro », sino agli ultimi tempi, da sindaco. E nessuno di questi, gli operai dei magazzini ortofruttolari di Porto d'Ascoli, i dipendenti della Surgela, quelli comunali e dell'ospedale civile, semplici compagni, anonimi cittadini, con cui egli sempre era stato « inseparabile compagno ed amico nella lotta, nel lavoro, nei rapporti umani », come ha scritto un compagno in un telegramma fatto pervenire alla famiglia, ha voluto mancare ai suoi funerali.

« Tutti gli attestati di stima e di affetto, di solidarietà, di partecipazione, di dolore, di commovente partecipazione, di dolore per la sua scomparsa e contemporaneamente a riconoscerne le doti di umanità, lealtà, capacità politica e amministrativa. Ai funerali sono stati presenti delegazioni ufficiali, con i rispettivi

« Tutti gli attestati di stima e di affetto, di solidarietà, di partecipazione, di dolore, di commovente partecipazione, di dolore per la sua scomparsa e contemporaneamente a riconoscerne le doti di umanità, lealtà, capacità politica e amministrativa. Ai funerali sono stati presenti delegazioni ufficiali, con i rispettivi